

SANTA FAMIGLIA DI NAZARET ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca (2,41-52): *“I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l’udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. **E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.**”*

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: Questa domenica celebriamo la festa della Santa Famiglia che ci ricorda la bellezza e l'importanza di essere famiglie unite, dove regna l'amore, perché *«la famiglia è la prima scuola di pace [e di amore], e i bambini porteranno nella società quello che hanno vissuto in famiglia»* (San Giovanni Paolo II).

L'icona della Santa Famiglia che ci viene consegnata in questa domenica successiva al Natale, è un modello a cui attingere da sempre, anche oggi che ci vengono consegnati modelli sempre diversi. Quanto bisogno abbiamo in questi tempi di guardare alla Famiglia di Nazareth e comprendere che l'esempio proposto è intramontabile.

«Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero». il Vangelo di oggi ci racconta una storia non certo di pace e di gioia; piuttosto la cronaca di una tragedia sfiorata, una di quelle tragedie immortalate sulle prime pagine dei quotidiani, una di quelle storie portate sugli schermi cinematografici e televisivi: la scomparsa di un ragazzino di 12 anni in circostanze misteriose.

La Gerusalemme dei giorni di Pasqua era una metropoli che scoppiava di gente, pellegrini arrivati da tutta la Palestina, ma anche da paesi lontani, per i riti prescritti dalla Legge di Mosè. Non era così difficile smarrirsi nelle vie strette e anguste della città vecchia, o in quel labirinto di stanze, corridoi, porticati e magazzini che costituiva il glorioso Tempio di Salomone. Ogni anno qualche bambino spariva e non veniva più ritrovato, magari rapito dai sicari di qualche ricco mercante, per essere condotto schiavo in Oriente.

È interessante che Luca non censuri questo episodio in cui, nessuno, apparentemente, fa una gran bella figura. È lì a ricordarci il rischio di dare per scontato che Gesù sia nella carovana della nostra vita, quando invece magari non c'è. Guai a dare per scontata la nostra fede. L'angoscia che Maria e Giuseppe sentono quando non riescono più a trovare il piccolo Gesù, dovrebbe essere la nostra angoscia quando siamo lontani da Lui, lontani dai Sacramenti, lontani dalla Parola. Maria e Giuseppe si muovono e lo trovano. Ciò che conta non è perderlo di vista, ma mettersi a cercarlo quando ci si accorge che non è più "in mezzo" a noi. Dobbiamo andare noi dietro di Lui e non Lui dietro a noi. Gesù lo si perde quando siamo davanti, quando lo si supera, cioè quando si crede di conoscere già la strada che vuole fare.

Gesù non è molto tenero con i suoi genitori. È duro, quasi stizzito: **«Non sapevate che devo occuparmi delle cose del padre mio?»**. Chissà cosa avrà pensato Gesù nel vedere che i suoi genitori non capivano. È bello sapere che anche Gesù ha dovuto scontrarsi con il limite umano dei suoi genitori che non comprendevano. Giuseppe e Maria hanno capito che Gesù non appartiene a loro, ma per ora gli restano vicini, consapevoli che un giorno lui se ne andrà. Gesù lascia i maestri del Tempio per andare con i maestri di vita, i genitori. Per circa trent'anni ha imparato a essere uomo guardando Maria e Giuseppe. È da loro che ha visto e vissuto le beatitudini: erano puri nel cuore, miti, costruttori di pace, misericordiosi. Il loro parlare era trasparente, lineare, è la famiglia, il luogo dove s'impara la familiarità con Dio.

“E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.” I primi trent'anni della vita familiare di Gesù con Maria e Giuseppe sono coperti dal silenzio, un silenzio che rivela però una grande novità portata da

Gesù: è il silenzio della quotidianità, della normalità. Da millenni lo attendevano e Lui cosa ha fatto per trent'anni? Ha passato il tempo in casa ad aiutare mamma e papà. Quel silenzio mostra che la via della santità abita la banalità delle nostre giornate. È il tempo ordinario, e non quello festivo, il luogo decisivo delle scelte. Saremo credibili, se i nostri gesti quotidiani, le nostre faccende domestiche, i nostri incontri per strada, trasuderanno di Vangelo.

- **La ragione più profonda della crisi della famiglia è il rifiuto che Dio vi entri, come comune punto di riferimento e quindi di unità. Nella mia famiglia chi è il punto di riferimento?**

6) Prega: Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore dell'amore vero, a voi con fiducia ci rivolgiamo. Santa Famiglia di Nazareth, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen". (Papa Francesco)

Impegno: (Santa Teresa Di Calcutta) **"Cosa puoi fare per promuovere la pace nel mondo? Vai a casa e ama la tua famiglia."** Difendiamo la famiglia se vogliamo salvare il mondo. La famiglia è il primo Libro della vita, è la prima scuola del Vangelo. La famiglia è scuola dove si devono apprendere gli atteggiamenti del dono, della responsabilità, del servizio. Troviamo un momento per pregare insieme, tutta la famiglia.